

Da Prato a Trieste le province felici qui l'Italia è un paese per giovani

MARIA NOVELLA DE LUCA

C'è un pezzo d'Italia dove i giovani vivono meglio che altrove. Dove si scopre che incrociando più dati, tra opportunità di lavoro e aziende under 30, tra numero di biblioteche e servizi, tra palestre e discoteche, ma soprattutto moltiplicando redditi e tasso demografico, essere giovani è (quasi) un'opportunità. Parola dal suono poco familiare visto che la categoria "under" è sempre più sezionata in chiave catastrofista (per voi non c'è futuro) o colpevolista (non avete voglia di fare niente). Invece a giudicare da un particolare "Indice di vivacità giovanile" messo a punto dal centro studi della Camera di commercio di Monza e Brianza, esiste una sorta di carta geografica, dove l'Italia prova ad essere, anche, un paese per giovani. Ed è la provincia a vincere, la città media del centro nord ben collegato alle aree metropolitane. E infatti in cima alla classifica delle 110 province italiane c'è Prato, seguita da Rimini, Genova, Savona, Pistoia, Milano, Trieste, tanto per citare le prime, Roma è al decimo posto, mentre in fondo ci sono Matera, Potenza ed Enna.

Un viaggio in Italia attraverso 21 indicatori, selezionati dai ricercatori della Camera di commercio di Monza e Brianza, e basati su dati del Registro nazionale delle imprese e su dati Istat. Di ogni provincia sono stati calcolati il tasso di occupazione e quello di disoccupazione, le opportunità economiche legate al numero di giovani imprenditori sia italiani che stranieri, le aziende attive e quelle in sofferenza, la densità di popolazione tra i 15 e i 29 anni residente nell'area.

Ma accanto agli aspetti economici, la ricerca ha giustamente preso in esame altre categorie. Quelle cioè che rendono un luogo fisico vivo e vivace e dunque un posto da cui non si debba, per forza, fuggire. La socialità, la convivialità, la cultura. La possibilità di incontrarsi. Gli impianti sportivi ad esem-

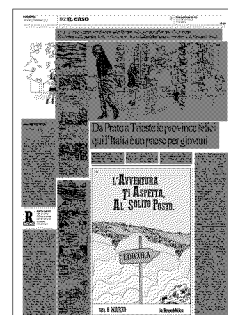
pio, calcolati per densità a chilometro quadrato, i bar, le discoteche, ma anche il numero delle biblioteche «attive a gennaio 2014 in rapporto alla popolazione residente tra i 15 e i 29». E in testa sul fronte dei libri troviamo Trieste, in coda Nuoro, mentre per quanto riguarda la competitività giovanile (nascita di imprese under 30) al primo posto c'è Prato, le città

più giovani sono Ragusa, Latina, Bari e Lecco. Ma è a Modena e a Bolzano che si trovano più posti di lavoro, e a seguire a Belluno e a Cuneo, Milano è soltanto al ventiquattresimo posto e tra le prime 30 province per quanto riguarda l'occupazione non c'è nemmeno una città del Sud.

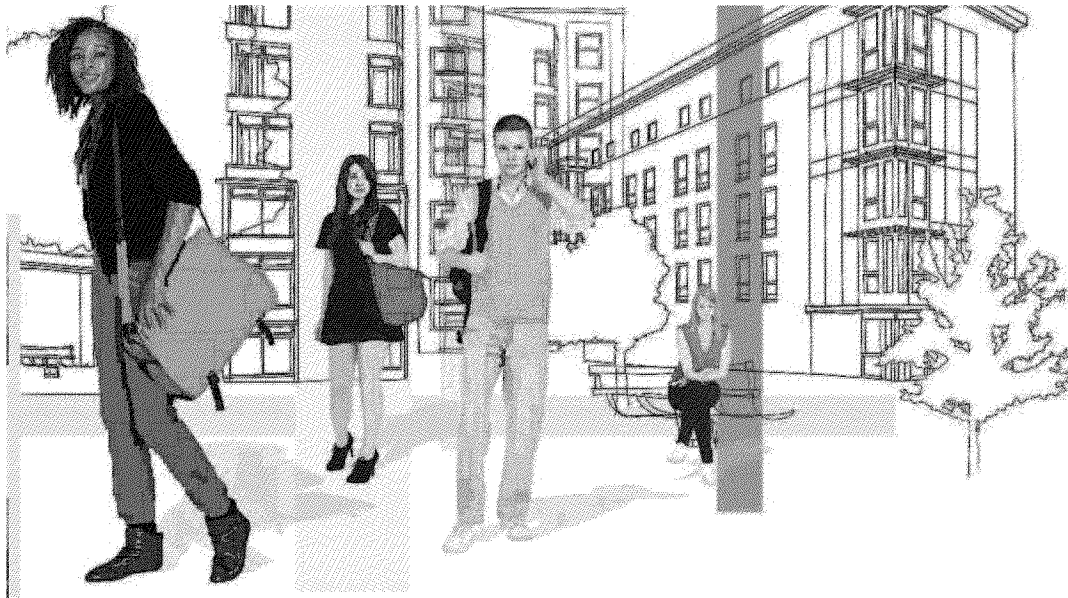
«Da tempo abbiamo scelto di focalizzare i nostri studi e le nostre ricerche sui giovani, per i quali sembra che in Italia non ci sia speranza», spiega Renato Mattioni, segretario della Camera di commercio di Monza e Brianza. «Volevamo raccontare chi pur nella difficoltà si sforza di fare impresa, per far affiorare il dinamismo che comunque c'è in Italia e che spesso è legato all'imprenditoria under 30. Ai ragazzi con il trolley che si muovono per il nostro paese da sud a nord cercando possibilità di lavoro, ai tanti che si sfidano nell'aprire micro-aziende, magari con i risparmi di famiglia». Il risultato che emerge dai dati, dove appunto all'aspetto economico si devono sommare elementi di vivacità e vivibilità, «è la vittoria della provincia media, e medio piccola, collegata ai grandi centri, che non è periferia ma ha una sua identità autonoma, geograficamente situata nel centro nord».

Una mappa che conferma il ritratto di una condizione giovanile che cerca sbocchi e possibilità, ragazzi pronti a migrare ovunque si trovi un'opportunità. Ma una classifica che fa emergere anche quanto nell'indice della vivibilità, il mezzogiorno e il nord restino lontani, e non solo per l'occupazione. Tra i servizi ad esempio, che comprendono cultura, sport, luoghi d'incontro, il sud è agli ultimi posti, mentre al primo c'è Rimini, che la ricerca conferma «capitale dell'intrattenimento giovanile». Interessante l'indicatore che tiene conto, tra le opportunità economiche, del ruolo dei giovani imprenditori stranieri, titolari di un'impresa attiva. Una fascia che produce ricchezza, seppure oggi con qualche difficoltà in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ecco le realtà del centro nord dove gli under 30 hanno più opportunità di lavoro e divertimenti
È la rivincita delle piccole e medie città raccontata da uno studio della Camera di commercio di Monza e Brianza



PRATO

Al top per gli under 30, ha il primato per numero di imprenditori giovani e opportunità di carriera



ENNA

All'ultimo posto per gli under 30: qui ci sono meno opportunità e si vive peggio



RIMINI

Al secondo posto, vince per qualità della vita e servizi: è la capitale dell'intrattenimento



POTENZA

Penultima tra le province italiane, va male per competitività economica e qualità della vita



GENOVA

Terza in classifica. Ha molti servizi per gli under 30: soprattutto negozi, locali e impianti sportivi



MATERA

Terzultima in classifica: pochi servizi, poco dinamismo e poche possibilità di guadagnare